

# **COMUNE DI BEDULITA**

**Provincia di Bergamo**



## **RETICOLO IDRICO MINORE**

**DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO  
MINORE ED ADEMPIMENTI A CARICO  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

D.G.R. N. 7868 del 25.01.2002

D.G.R. n. 13950 del 01.08.2003

**OTTOBRE 2006**

rev1 nov/2006

<b>Art.1 Oggetto delle norme tecniche</b>	<b>3</b>
<b>Art. 2 Attività di competenza del Comune</b>	<b>4</b>
<b>Art. 3 Definizione del Reticolo Idrico Minore</b>	<b>4</b>
1. Criteri di individuazione dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore	4
2. Individuazione del Reticolo Idrico Minore	4
<b>Art.4 Criteri di attribuzione delle fasce di rispetto</b>	<b>6</b>
<b>Art. 5 norme tecniche</b>	<b>7</b>
1.Manutenzione dei corsi d'acqua	7
2. Attività di Polizia idraulica	7
3 Rilascio delle concessioni di utenza (attraversamenti, scarichi)	11
<b>Art.5 Canone di pagamento delle utenze individuate</b>	<b>12</b>

## **REGOLAMENTO DA APPLICARSI ALL'INTERNO DELLE FASCE DI RISPETTO DEL RETICOLO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE**

### **Art.1 Oggetto delle norme tecniche**

Nelle presenti norme tecniche vengono regolamentati i seguenti punti:

1. Definizione del Reticolo Idrico Minore
2. Criteri di attribuzione delle fasce di rispetto;
3. Attività di competenza comunale;
4. Riscossione dei Canoni

I corsi e le rispettive fasce sono individuati nella planimetria allegata alla relazione tecnica descrittiva, tale documentazione costituisce parte integrante di questo documento.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di riferimento è la **Delibera di Giunta Regionale n. 7868 del 25 gennaio 2002** "Determinazione del Reticolo Idrico Principale. Trasferimento delle funzioni relative alla Polizia Idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore come indicato dall'Articolo 3 comma 114 della Legge Regionale n.1 del 2000" e la successiva modifica della **Delibera di Giunta Regionale n. 13950 del 01 agosto 2003**

Tale normativa rimanda, per ciò che attiene le attività vietate o concesse previa autorizzazione al **Regio Decreto 523 del 1904 (Testo unico sulle opere idrauliche)**, articolo n.96 (attività vietate) ed articoli n. 97 e 98 (attività consentite previa autorizzazione) mentre l'articolo n.59 riporta le attività consentite previo Nulla Osta idraulico.

Si fa riferimento inoltre alle seguenti norme:

- **Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)** per le aree di esondazione ed i dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua (art. 9, 6-bis)
- **Norme e regolamenti comunali**, con particolare riferimento alle prescrizioni riportate nello Studio Geologico allegato al Piano Regolatore Generale
- **D.g.r. 25125 del 13 dicembre 2002**, documentazione esplicativa e facsimili per attività di polizia idraulica.

## **ART. 2 ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL COMUNE**

La D.G.R. 7/7868 del 2001, e successive modifiche, trasferisce una serie di competenze in materia idraulica dalla Regione alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane ed ai Consorzi di Bonifica, in particolare stabilisce il trasferimento delle funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia Idraulica concernenti il Reticolo Idrico Minore.

Le competenze possono essere così riassunte:

1. Definizione del reticolo Idrico Minore di competenza comunale, delle relative fasce di rispetto e delle norme tecniche da attuative;
2. Interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua;
3. Rilascio delle concessioni di "utenza"

## **ART. 3 DEFINIZIONE DEL RETICOLO IDRICO MINORE**

Di seguito vengono sinteticamente riportate le modalità di definizione del Reticolo Idrico Minore, per l'analisi completa si rimanda alla Relazione tecnica generale, anch'essa parte integrante del presente documento.

### **1. Criteri di individuazione dei corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore**

La D.G.R. n. 7/7868 del 25 gennaio 2002 all'art.1 delibera di approvare in allegato A, l'individuazione del reticolo idrico principale e per differenza il Reticolo Idrico Minore di competenza dei comuni.

L'individuazione effettiva dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore spetta all'Amministrazione sulla base del seguente criterio:

Sono appartenenti al Reticolo Idrico Minore tutti i corsi d'acqua che presentano le seguenti caratteristiche:

- Sono rappresentati come tali nelle cartografie ufficiali.
- Indicati come demaniali nelle Carte Catastali o in base alle vigenti normative
- Sono stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici;
- Sono interessati da derivazioni d'acqua;

### **2. Individuazione del Reticolo Idrico Minore**

L'individuazione del reticolo idrico minore è stata ottenuta incrociando le tracce cartografate sulle diverse basi topografiche.

Per la rappresentazione del Reticolo Idrico Minore si è scelto di utilizzare, come base Cartografica, l'Aerofotogrammetrico comunale alla scala 1:2000, in modo tale da ottenere un migliore dettaglio grafico.

Nella planimetria riassuntiva vengono quindi indicati come appartenenti al reticolo idrico minore di competenza comunale i seguenti corsi d'acqua:

1. Torrente 1
2. Torrente 2
3. Torrente Faleci: a partire dalla quota 570 m slm. Intersezione con la strada Capizzone Bedulita fino alle sorgenti
4. Torrente Giorini: tutto il corso

5. Torrente Canoroni: tutto il corso
6. Torrente Canovelli: tutto il corso
7. Torrente Capersoneni: tutto il corso
8. Torrente 8
9. Torrente 9
10. Torrente Ronco

Nelle varie basi cartografiche sono riportate, per gli stessi corsi d'acqua, delle denominazioni differenti, per esempio uno dei tributari del torrente Ronco è denominato nella C.T.R. come Torrente Mazzucchetta.

Per praticità ed al fine di evitare confusioni per le denominazioni multiple nella cartografia ufficiale di individuazione del Reticolo Idrico Minore vengono utilizzate le denominazioni riportate nell'elenco di cui sopra.

<b>CARATTERISTICHE DEI CORSI D'ACQUA APPARTENENTI AL RETICOLO IDRICO MINORE DEL COMUNE DI BEDULITA</b>					
<b>Identificativo</b>	<b>Lunghezza (km)</b>	<b>Superficie del bacino (km<sup>2</sup>)</b>	<b>Larghezza della Sezione (m)</b>	<b>Regime Idraulico</b>	<b>Punti critici</b>
Torrente 1	0.53	0.15	1.5	Attivo solo durante le precipitazioni	n.3 tombinature per attraversamenti
Torrente 2	0.15	0.02	1.0	Attivo solo durante le precipitazioni	
Torrente Faleci:	2.3	0.64	2.5	Deflusso medio scarso	n.1 tombinature nella sezione di chiusura
Torrente Giorini:	0.66	0.16	1.5	Deflusso medio scarso	Tratto di valle intubato
Torrente Canoroni:	0.68	0.21	1.5	Deflusso medio scarso	Tratto di valle intubato
Torrente Canovelli:	1.17	0.47	2.5	Deflusso medio scarso	n.6 tombinature per attraversamenti
Torrente Capersoneni:	2.71	0.93	2.8	Deflusso medio scarso	n.5 tombinature per attraversamenti. Tratto alla quota di 645 m con sponda destra in dissesto
Torrente 8	0.08	0.01	1.0	Attivo solo durante le precipitazioni	
Torrente 9	0.31	0.92	1.5	Attivo solo durante le precipitazioni	
Torrente Ronco	2.41	3.12	3.0	Deflusso medio scarso	Scarpate subverticali nel tratto di monte n.1 tombinatura in corrispondenza della sezione di chiusura

#### **ART.4 CRITERI DI ATTRIBUZIONE DELLE FASCE DI RISPETTO**

In base alla normativa di riferimento le fasce di rispetto sono pari a 10 m dal limite di sponda, ove non vi sono evidenze o riferimenti storici di esondazioni o situazioni di dissesto.

La D.G.R. n.7/13950 del 01/08/2003 prevede la possibilità di derogare tali fasce *“.. solo se previsto da discipline locali, da intendersi anche quali previsioni urbanistiche vigenti a livello comunale..”*

Il Reticolo Idrico Comunale di Bedulita è caratterizzato da corsi d'acqua, di modesta entità, a carattere prettamente torrentizio che non interessano abitati o frazioni ad eccezione dei Torrenti Canoroni e Giorini che, nella confluenza nell'Imagna, attraversano la frazione verso Ponte Giurino.

E' nota la presenza di una zona di parziale dissesto in corrispondenza del torrente Faleci, a valle dell'attraversamento alla quota di 570 m slm, tale zona peraltro è di competenza Regionale ed è già nota agli enti di controllo. Un'altra zona di accentuata erosione è rilevabile lungo il Torrente Capersoneni all'altezza dell'abitato Capellegrino alla quota di 640 m slm.

Per l'attribuzione delle fasce di rispetto del Reticolo di Bedulita la difficoltà maggiore risiede nella precisa identificazione del "limite di sponda del corso d'acqua". I torrente sono, soprattutto nel tratto medio vallivo, ben incassati nel loro alveo e delimitati da pareti a forte acclività che sfumano verso il versante.

La delimitazione del ciglio di sponda è stata definita in fase di rilievo di dettaglio e corrisponde al tratto subverticale prospiciente il torrente ed è graficamente rappresentato come tratteggio artistico nella cartografia ufficiale alla scala 1:10.000.

Si evidenzia che, in alcuni tratti la larghezza della sezione di deflusso risulta molto grande rispetto alle portate critiche transitabili.

Le fasce di rispetto sono quindi definite nella misura di 10 m dal ciglio di sponda identificato. Non si rilevano, nel Reticolo Idrico Minore del Comune di Bedulita, le condizioni per derogare le fasce di rispetto.

Per quanto attiene alle edificazioni esistenti all'interno delle fasce di rispetto, ne viene riconosciuta la regolarità ai sensi della normativa fino ad oggi vigente, interventi su questi edifici saranno, d'ora in poi, soggetti alle presenti norme, secondo quanto specificato di seguito.

## **ART. 5 NORME TECNICHE**

Di seguito vengono riportate le attività di competenza comunale relative al Reticolo Idrico Minore e le relative norme tecniche

### **1. Manutenzione dei corsi d'acqua**

Le attività manutentorie vengono espletate direttamente dall'Amministrazione comunale (mediante proprio personale o gruppi di volontariato) attraverso la periodica pulizia degli alvei e delle fasce spondali da tutto ciò che può causare intralcio al libero deflusso delle acque.

Le opere di manutenzione riguardano inoltre:

- taglio dell'erba e della vegetazione ripariale;
- rimodellamento a seguito di fenomeni erosivi;
- ripristino delle sezioni di deflusso in corrispondenza di ponti o attraversamenti;

L'Amministrazione comunale dovrà effettuare periodici controlli dello stato degli alvei e delle opere idrauliche, e segnalare eventuali situazioni di criticità idraulica (dissesti, cadute di alberi ecc).

Queste attività potranno essere coordinate nell'ambito della Comunità Montana della Valle Imagna.

### **2. Attività di Polizia idraulica**

Le attività di polizia idraulica sono normate dal Regio Decreto n.523 del 25 luglio 1904 art. 96 e art.97 e disciplinano le attività vietate o soggette ad autorizzazione nell'ambito del Reticolo Idrico Minore.

L'Amministrazione comunale si configura come "Ente disciplinante" dette attività

#### Attività vietate

Per ciò che attiene alle attività vietate, oltre alle norme di seguito riportate, si dovrà rispettare anche quanto indicato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) relativamente alle fasce di esondazione del Torrente Imagna e delle Paleofrana ubicata a valle della località fienile.

All'interno delle fasce di rispetto è necessario evitare l'occupazione o la riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua al fine della moderazione delle piene.

Nelle fasce individuate non è consentita la realizzazione di opere, fabbricati o strutture ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo successivo (Attività Concesse).

In ogni caso, indipendentemente dall'estensione della fascia di rispetto, per una distanza non inferiore a 10 m dal limite di sponda non è consentita la realizzazione di alcun fabbricato o l'esecuzione di movimenti terra.

A 4.0 m dal limite di sponda è consentita invece la posa di recinzioni mobili.

Le recinzioni, in ogni caso, dovranno essere realizzate in modo tale da consentire, qualora fosse necessario, l'accesso dei mezzi d'opera al corso d'acqua, per esempio mediante la realizzazione di passaggi opportunamente realizzati.

Inoltre sono vietate le seguenti attività:

a) la formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si alterasse il corso naturale delle acque.

Sono eccettuate da questa disposizione le consuetudini per l'esercizio di legittime ed innocue concessioni di pesca, quando in esse si osservino le cautele od imposte negli atti delle dette concessioni, o già prescritte dall'autorità competente, o che questa potesse trovare conveniente di prescrivere;

b) le piantagioni, aventi finalità economico produttive, che si inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali, a costringerne la sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;

c) lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti per una distanza orizzontale non minore di nove metri dalla linea in cui arrivano le acque ordinarie.

Per i rivi, canali e scolatoi pubblici la stessa proibizione è limitata ai piantamenti aderenti alle sponde;

d) le piantagioni di qualunque sorta di alberi ed arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sottobanche, lungo torrenti.

e) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e la movimentazione del terreno a distanza dal piede degli argini loro accessori come sopra, minore di metri quattro per le piantagioni e movimentazione del terreno e di metri dieci per l'edificazione e per gli scavi;

f) qualunque opera che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni degli argini e loro accessori e manufatti attinenti, o anche indirettamente degradare o danneggiare i corsi d'acqua;

g) qualunque alterazione delle opere di difesa delle sponde dei torrenti

h) il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e loro dipendenze, nonché sulle sponde, scarpe, o banchine dei pubblici canali e loro accessori;

i) lo stabilimento di molini natanti.

l) Ai sensi del D. Lgs. 152/99 art. 41 è vietato qualsiasi nuovo intervento di tombinature dei corsi d'acqua che non sia im0posto da ragioni di tutela dalla pubblica incolumità.



### Attività consentite

All'interno delle fasce di rispetto sono in generale consentiti gli interventi che non alterino direttamente o indirettamente il regime del corso d'acqua

In particolare possono essere realizzate opere di difesa, qualora vi siano delle situazioni potenziali o in atto, di erosione, scalzamento o in generale processi di potenziale dissesto. Le opere dovranno essere realizzate senza generare restringimento della sezione dell'alveo ed in modo tale da non deviare la corrente verso la sponda opposta né provocare restringimenti di alveo. Tali opere dovranno essere realizzate in modo tale da non impedire l'accesso dei mezzi d'opera al corso d'acqua.

Nella realizzazione delle opere spondali sono da preferire gli interventi di ingegneria naturalistica, la realizzazione di muri verticali o ad elevata pendenza è consentita unicamente dove non sono possibili alternative d'intervento.

Gli interventi di ingegneria naturalistica dovranno essere effettuati secondo le seguenti indicazioni:

- il rimboschimento e la semina dovranno essere effettuati utilizzando specie autoctone;
- le opere di sostegno spondale dovranno essere realizzati utilizzando materiali naturali come legno, pietrame, reti in fibra naturale;

E' consentita la realizzazione di attraversamenti:

- Viabilistici;
- Linee elettriche
- Linee telefoniche
- Gasdotti;
- Fognature
- Tubature;
- Infrastrutture
- Reti tecnologiche;

Gli attraversamenti aerei con luce superiore a 6.0 m dovranno essere realizzati secondo la direttiva dell'Autorità di Bacino "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico dell'interno delle fasce a e b" (Delibera dell'Autorità di Bacino 2/99).

E' facoltà dell'Amministrazione richiedere l'applicazione totale o parziale di tale direttiva anche per i manufatti di dimensioni inferiori.

La realizzazione di attraversamenti aerei dovrà in ogni caso prevedere per il colmo di piena, un franco di 1 m tra la piena e l'intradosso dell'opera per il passaggio delle sterpaglie inoltre non dovrà causare il restringimento della sezione mediante le spalle.

Gli attraversamenti in subalveo dovranno essere collocati a quote inferiori rispetto a quelle raggiungibili dalla prevista evoluzione morfologica dell'alveo e dovranno in ogni caso essere difesi dalla possibilità di danneggiamento o erosione.

All'interno delle fasce possono essere realizzate delle piste ciclabili ad una distanza tale da evitare che eventuali dissesti compromettano la sicurezza per la viabilità pedonale e ciclabile, i percorsi inoltre dovranno essere realizzati utilizzando materiali naturali, senza asfaltature, con idonea cartellonistica.

Qualora l'area di intervento ricada in zona soggetta a vincolo paesistico il richiedente dovrà presentare apposito atto autorizzativo di cui alla Legge 431/85 e seguenti se dovuta dovrà essere richiesta all'Ente di competenza ai sensi dell'art. 80 della L.R. n.12 del 11.03.2005.

Le richieste di sdemanializzazione sul Reticolo Idrico Minore dovranno essere inviate alle Agenzie del Demanio. L'amministrazione Comunale dovrà fornire il Nulla Osta Idraulico. Si ricorda che ai sensi del comma 4 D.leg 152/99 le aree del demanio fluviale di nuova formazione non possono essere oggetto di sdemanializzazione.

In generale sono inoltre consentiti:

- a) La formazione di ripari a difesa delle sponde che si avanzano entro gli alvei oltre le linee che fissano la loro larghezza normale;
- b) I dissodamenti dei terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi e torrenti a distanza minore di metri cento dalla linea a cui giungono le acque ordinarie, ferme le disposizioni di cui all'art. 95, lettera c R.D. 523/1904;
- c) Le piantagioni delle alluvioni a qualsivoglia distanza dalla opposta sponda, quando si trovino di fronte di un abitato minacciato da corrosione, ovvero di un territorio esposto al pericolo di disalveamenti;
- d) La formazione di rilevati di salita o discesa dal corpo degli argini per lo stabilimento di comunicazione ai beni, agli abbeveratoi, ai guadi ed ai passi dei fiumi e torrenti;
- e) La ricostruzione delle chiuse stabili ed incili delle derivazioni, di ponti, ponti canali, botti sotterranee e simili esistenti negli alvei dei torrenti, rivi e scolatoi;
- f) Il trasporto in altra posizione dei molini natanti stabiliti sia con chiuse, sia senza chiuse, fermo l'obbligo dell'intera estirpazione delle chiuse abbandonate;
- g) La costruzione di nuove chiaviche di scolo a traverso gli argini e l'annullamento delle esistenti;

### **3 Rilascio delle concessioni di utenza (attraversamenti, scarichi)**

Come precedentemente specificato la realizzazione di attraversamenti aerei quali ponti, passerelle, difese spondali ed in generale opere che possano condizionare il libero deflusso delle acque sono soggette alla presentazione di una relazione idraulica di accompagnamento che attesti la compatibilità dell'opera con il regime idraulico del corso d'acqua.

L'Amministrazione comunale rilascia un parere esclusivamente relativo alla quantità di acque scaricate in corso d'acqua. L'Amministrazione Provinciale è l'ente preposto al rilascio del Nulla Osta idraulico previa verifica della qualità delle acque scaricate.

In generale per ciò che attiene alle portate scaricabili ci si riferisce a quanto disposto dal Piano di Risanamento Regionale acque che indica i parametri di ammissibilità delle portate addotte ai corsi d'acqua che presentano insufficienza idraulica.

Tali limiti di portata di scarico sono fissati:

- 20 l/s per ogni ettaro di superficie impermeabile, relativamente alle aree di ampliamento e di espansione residenziale ed industriale.
- 40 l/s per ogni ettaro di superficie impermeabile, relativamente alle aree già dotate di pubbliche fognature.

In ogni caso dovrà essere valutata, da parte del richiedente, la capacità recettiva del corso d'acqua e dovrà essere verificata la compatibilità tra il regime idraulico dello stesso e lo scarico oggetto della richiesta in corrispondenza della sezione di scarico, sarà cura dell'Amministrazione comunale valutare puntualmente la compatibilità idraulica dello scarico in richiesta ed eventualmente derogare portate anche superiori.

Il manufatto di scarico dovrà essere realizzato in modo tale che le acque immesse defluiscano nella medesima direzione della corrente e non siano causa d'innescio di fenomeni erosivi. Il punto di recapito dovrà essere collocato al di sopra del livello di massima piena

#### *Documentazione da presentare a corredo della domanda di concessione d'utenza*

Per il rilascio della concessione d'utenza è necessario presentare, a corredo della domanda, la seguente documentazione:

- Corografia alla scala 1:10.000
- Estratto Aerofotogrammetrico alla scala 1:2.000
- Estratto mappa catastale
- Sezione di dettaglio (scala almeno 1:500) nel punto di scarico, attraversamento o di realizzazione dell'opera
- Documentazione fotografica
- Relazione idraulica comprovante la compatibilità tra l'opera o lo scarico in richiesta ed il regime del corso d'acqua (i calcoli devono essere effettuati considerando un tempo di ritorno di almeno 100 anni).

In allegato si riportano facsimili della domanda di concessione

## ART.5 CANONE DI PAGAMENTO DELLE UTENZE INDIVIDUATE

L'Amministrazione Comunale è preposta all'introito dei canoni di utenza come stabilito dalla D.G.R. n. 7/13950 dell'01/08/2003.

Di seguito si riporta, per completezza, la tabella completa dei canoni di utenza.

		Autorizzazione ai soli fini idraulici (senza occupazione di aree demaniali) (€)	Concessione aree demaniali (con occupazione di aree demaniali)	
			Canone (€)	Imposta Regionale (€)
A	<b>ATTRAVERSAMENTI AEREI</b>			
A.1	Linea elettrica con tensione fino a 30.000 V	62.87	31.44 + (35.49 per ogni palo / 76.05 per ogni traliccio	
A.2	Linea elettrica con tensione superiore a 30.000 V fino a 150.000 V	82.13	41.07+ (35.49 per ogni palo / 76.05 per ogni traliccio	
A.3	Linea elettrica con tensione superiore a 150.000 V fino a 250.000 V	125.74	62.87+ (35.49 per ogni palo / 76.05 per ogni traliccio	
A.4	Linea elettrica con tensione superiore a 250.000 V	188.60	94.30+ (35.49 per ogni palo / 76.05 per ogni traliccio	
A.5	Linee telefoniche	125.74	62.87	
A.6	Seggiovie, funivie o teleferiche per trasporto di persone o cose	418.78	418.78	
A.7	Piccole teleferiche	125.74	125.74	
A.8	Palorci	62.87	62.87	
A.9	<b>Ponte canale, gasdotti, oleodotti, acquedotti, fognature</b>			
A.9.1	Fino a 1.000 mm di diametro	7.10 al ml canone minimo 52.37	7.10 al ml canone minimo 52.37	
A.9.2	Oltre 1.000 mm di diametro	11.66 al ml canone minimo 52.37	11.66 al ml canone minimo 52.37	
A.10	<b>Passarella o ponticello ciclopedonale (larghezza pari a quella indicata dal codice della strada per le piste ciclabili: 1.5 m</b>			
A.10.1	Uso agricolo	125.74	125.74	
A.10.2	Uso agricolo all'interno dello stesso fondo	62.87	62.87	
A.10.3	Uso familiare/residenziale/uso pubblico	125.74	125.74	
A.10.4	Uso commerciale o industriale	209.9	209.9	
A.11	<b>Ponte carreggiabile sino ad una superficie di 20 m2</b>			
A.11.1	Uso agricolo	3.04 al m2	3.04 al m2	

A.11.2	Uso familiare/residenziale/uso pubblico	5.07 al m2	5.07 al m2	
A.11.3	Uso commerciale o industriale	10.14 al m2	10.14 al m2	
A.12	<b>Attraversamento con cavi o tubazioni ancorate o annegate entro manufatti esistenti (ponti ect)</b>			
A.12.1	Fino a 100 mm di diametro	2.03 al ml canone minimo 52.37	2.03 al ml canone minimo 52.37	
A.12.2	Oltre a 100 mm di diametro	2.54 al ml canone minimo 52.37	2.54 al ml canone minimo 52.37	
A.13	Altro attraversamento aereo	125.74 al ml canone minimo 52.37	125.74 al ml canone minimo 52.37	
B	<b>ATTRAVERSAMENTI IN SUBALVEO</b>			
B.1	Linee tecnologiche	125.74	125.74	
B.2	Linee elettriche	125.74	125.74	
B.3	Linee telefoniche	125.74	125.74	
B.4	Acquedotti	125.74	125.74	
B.5	Fognature	125.74	125.74	
B.6	Gasdotti	125.74	125.74	
B.7	Oleodotti	125.74	125.74	
B.8	Cunicoli tecnologici	209.90	209.90	
B.9	Sifoni	209.90	209.90	
B.10	<b>Sottopassi pedonali larghezza pari a quella indicata dal codice della strada per le piste ciclabili: 3 ml</b>			
B.10.1	Uso agricolo		125.74	
B.10.2	Uso familiare/residenziale/uso pubblico		125.74	
B.10.3	Uso commerciale o industriale		209.90	
B.11	<b>Sottopassi carreggiabili sino ad una superficie di 20 m2</b>			
B.11.1	Uso agricolo		125.74	
B.11.2	Uso familiare/residenziale/uso pubblico		125.74	
B.11.3	Uso commerciale o industriale		209.90	
	<b>Per la parte eccedente i 20 m2 al canone va aggiunto</b>			
B.11.1 .1	Uso agricolo		3.04 al m2	
B.11.2 .1	Uso familiare/residenziale/uso pubblico		5.07 al m2	
B.11.3 .1	Uso commerciale o industriale		10.14 al m2	
B.12	Altro attraversamento in subalveo	125.74	125.74	
C	<b>TOMBINATURE</b>			
C.1	Uso viabilistico, parcheggio, area attrezzata		5.07 al m2 canone minimo 125.74	

C.2	Usò residenziale/industriale		Canone=superfici x 1/12 valore unitario area Canone minimo 209.90	
C.3	Usò agricolo		Da calcolare ai sensi della L. 203/82 Canone minimo 68.87	
D	<b>TRANSITO DI SOMMITÀ ARGINALE</b>			
D.1	Singole autorizzazioni di transito		125.74	
E	<b>RAMPE DI COLLEGAMENTO AGLI ARGINI DEI CORSI D'ACQUA</b>			
E.1	Pedonale		78.59	
E.2	Carrabile		121.62	
	Nel caso di più rampe va aggiunto			
E.1.1	Pedonale		39.30 per rampa	
E.2.1	Carrabile		131.82 per rampa	
	<b>SFALCIO ERBE – TAGLIO PIANTE</b>			
F.1	Sfalcio erbe ed arbusti		20.94 ha canone minimo 52.37	
F.2	Taglio piante		500 ha canone minimo 52.37	
G	<b>SCARICHI ACQUE</b>			
G.1	Acque meteoriche e scarichi di fognatura privati	62.87	62.87	
G.2	Scolmatori troppo pieno acque fognarie	251.47	251.47	
G.3	Acque fognarie provenienti da depuratori gestiti da enti pubblici			
G.3.1	Fino a 5000 ab	251.47	251.47	
G.3.2	Tra 5000 e 50.000 ab	367.07	367.07	
G.3.3	Tra 50.000 e 100.000 ab	734.14	734.14	
G.3.4	Oltre 100.000 ab	1468.27	1468.27	
G.4	Scarichi acque industriali o provenienti da depuratori o da impianti fognari gestiti da privati (escluse le derivazioni d'acqua)	262.12 m3/sec canone minimo 262.12	262.12 m3/sec canone minimo 262.12	
G.5	Scarichi acque per attività proprie dell'imprenditore agricolo (escluse le	251.47	251.47	

	derivazioni delle acque)			
G.6	Altri scarichi	262.12 m3/sec canone minimo 262.12	262.12 m3/sec canone minimo 262.12	
H	<b>ULTRERIORI CASI DI OCCUPAZIONE DEMANIALE</b>			
H.1	Aree ad uso agricolo Per le richieste relative ai rinnovi delle competenze idrauliche per uso pioppeto Autorità di Bacino		Da calcolare ai sensi della L 203/82 Canone minimo 52.37	
H.2	Area per uso agricolo		Canone=superfi ciex2% valore unitario area Canone minimo 125.74	
H.3	Posa di bilancioni da pesca in corso d'acqua		392.93	
H.4	<b>Cartelli pubblicitari</b>			
H.4.1	Monofacciali fino a 5 m2 di superficie		91.26 al m2 canone minimo 91.26	
H.4.2	Bifacciali fino a 5 m2 di superficie		146.02 al m2 canone minimo 146.02	
	Parte eccedenti i monofacciali 35.00, bifacciali 56.00			
H.5	Pali di illuminazione		35.49	
H.6	<b>Appostamenti fissi da caccia (previa autorizzazione della provincia)</b>			
H.6.1	Con capanno		655.05	
H.6.2	Senza capanno		392.93	
H.7	<b>Muri di contenimento spondale</b>			
H.7.1	Per pertinenze idrauliche ad uso agricolo		Da calcolare ai sensi della L 203/82 Canone minimo 52.37	
H.7.2	Per pertinenze idrauliche ad uso diverso		Canone=superfi ciex2% valore unitario area Canone minimo 104.74	
H.8	Occupazione di area demaniale in area protetta art.41 comma 3 H.9d.lgs152/99 e succ mod.		gratuito	

H.9	Occupazioni di aree demaniali per interventi di ripristino e recupero ambientale realizzati da enti pubblici ai fini del rimboschimento		gratuito	
H.10	Guadi/selciati con traversa di fondo o manufatti e opere artificiali		62.87	
H.11	Recinzioni ringhiere, parapetti o simili lungo gli argini		1.50 ml canone minimo 52.97	
H.12	Occupazione di aree demaniali		111.54 ha Canone minimo 52.37	